



Manifesto della Rivista “La Cornice”

“La Cornice” nasce dall’idea di dare uno spazio per esprimersi a chi non lo ha, soprattutto nella realtà genovese. Essa, come l’Associazione che la fonda, si rivolge prioritariamente ai giovani; tuttavia, non si crede necessario porre un limite all’età degli autori, poiché si ritiene che anche il confronto generazionale possa essere occasione di crescita.

La Rivista sarà prevalentemente distribuita online, con cadenza quadrimestrale, per aumentare la facilità di accesso e garantire la maggiore diffusione possibile. Non è però esclusa la distribuzione di copie cartacee.

La Rivista accoglie qualsiasi contributo, sia con riguardo alla forma, sia rispetto al contenuto. Da racconti e romanzi a poesie e articoli, comprendendo anche fotografie e disegni e qualunque altra espressione letteraria o artistica che possa essere pubblicata in questo formato.

Tuttavia, “La Cornice” dipende dall’Associazione Culturale Eunoia e pertanto il Consiglio Direttivo di questa Associazione o l’organo preposto alla direzione della Rivista si riservano di escludere dalla pubblicazione i contenuti ritenuti in contrasto con la Costituzione della Repubblica Italiana, con lo Statuto dell’Associazione Culturale Eunoia e con il suo Manifesto.

Norme Redazionali della Rivista “La Cornice”

- Gli accenti sono da evitare all’interno di parola (a parte casi di evidente ambiguità);
- Nel caso di lettere maiuscole accentate va evitato il segno di apostrofo in sostituzione dell’accento;
- Le abbreviazioni sono da limitare il più possibile riservandole agli apparati o alle note
- Misure e simboli sono da evitare (a parte testi scientifici e tecnici)
- Le date sono da inserire per esteso (non ‘89 ma sempre 1989)
- Utilizzo di:
trattino medio preceduto e seguito da uno spazio bianco per gli incisi;
trattino breve senza spazio né prima né dopo per gli intervalli di tempo compresi fra due date;
- D eufonica della preposizione “a” e della congiunzione “e” da evitare a meno che la parola successiva non inizi con la stessa vocale (con l’eccezione di “ad esempio”);
- Utilizzo del carattere corsivo per titoli e termini di altre lingue (esclusi quelli entrati a pieno diritto nella lingua italiana) o dialetti;
- Utilizzo di caporali per segnalare i dialoghi;
- Utilizzo di note al piede di ogni pagina adottando una numerazione progressiva.